

ilmedicopediatra 2020;29(4):1-3

Guardare indietro per andare avanti

È impossibile non guardarsi indietro e ripensare a quanto successo in questo anno. Sembra passato un attimo, sembra quasi un brutto sogno, sembra di averlo passato con il fiato sospeso in attesa di un qualcosa che non è arrivato.

Abbiamo reagito, ci siamo organizzati, abbiamo fatto la nostra parte,

a volte anche di più, siamo stati vicini alle famiglie, valorizzando il rapporto fiduciario, siamo stati un riferimento continuo e credibile, non abbiamo risparmiato parole e consigli per tutti, abbiamo svuotato Pronto Soccorsi e

Reparti pediatrici, ci siamo presi responsabilità, abbiamo studiato, letto, scritto linee guida di comportamento e procedure, abbiamo collaborato in modo continuo con le istituzioni scientifiche, con il Ministero, dato suggerimenti, ma anche battuto i pugni, abbiamo portato la nostra voce e le nostre opinioni su giornali, TV, social, webinar, abbiamo dato evidenza alla categoria... siamo stati **"Pediatri di Famiglia"**. La nostra parte l'abbiamo fatta fino in fondo, senza mai tirarci indietro.

Dobbiamo riconoscere che, nonostante un anno incredibile, ci sono stati comunque risultati importanti sul versante politico-sindacale: sono stati il frutto di un rapporto con il Ministro Speranza e con i suoi collaboratori sincero, costante, di stima reciproca, in cui abbiamo sempre messo in prima linea la responsabilità, la professionalità, le esigenze assistenziali e lo sviluppo del territorio. È indubbio che COVID-19 abbia agito da catalizzatore dei processi di verifica e sviluppo interni al Servizio Sanitario Nazionale, di adeguamento, di restyling, alcuni di implementazione immediata, altri di programmazione a medio termine, sui quali dobbiamo sperare di avere un ruolo.

La FIMP durante questa pandemia non ha mai dimenticato di perseguire gli obiettivi che permetteranno un futuro migliore alla Pediatria di Famiglia e ai nostri colleghi più giovani: nuovi compiti, maggiore organizzazione, assistenza finalizzata alle nuove esigenze. In questa ottica



Paolo Biasci

Presidente FIMP

Corrispondenza

Paolo Biasci
presidente@fimp.pro

How to cite this article: Biasci P. Guardare indietro per andare avanti. Il Medico Pediatra 2020;29(4):1-3.

© Copyright by Federazione Italiana Medici Pediatri



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

si inseriscono gli **strumenti di diagnostica ambulatoriale** (self-help) che, grazie al finanziamento ad hoc previsto nella passata legge di bilancio e all'ACN-stralcio recentemente firmato, arriveranno nei nostri studi. Parallelamente abbiamo lavorato per mesi per ottenere un finanziamento dei fondi per l'assunzione di **personale infermieristico**: l'obiettivo si è realizzato con l'approvazione della legge di bilancio che prevede un finanziamento di 10 milioni per la Pediatria di Famiglia. Un passaggio importante, fondamentale per determinare un cambio di rotta.

Credo che FIMP abbia così creato le **premesse per sviluppare un nuovo modello di Pediatria di Famiglia**. Ora è il momento di insistere su questa linea, di crederci, di dare tutti insieme continuità a un'azione politica che sta dando risultati insperati. Lo dico da tempo, dobbiamo far nostri nuovi atteggiamenti, nuove attività assistenziali per i nostri pazienti, farci carico di un'assistenza globale al bambino, di percorsi assistenziali che si sviluppano e si chiudono all'interno dei nostri studi, demandare al personale infermieristico quelle attività che sono proprie di quelle professionalità opportunamente formate e che devono integrarsi con quelle più proprie del Pediatra. Dovremo focalizzare la nostra formazione, o almeno una parte, anche su questi aspetti organizzativi e avere l'obiettivo di saper essere gestori di uno studio pediatrico che offre maggiori opportunità professionali ai nostri assistiti, sia sotto il profilo dell'accoglienza, sia della facilità di accesso, sia sotto quello dei servizi offerti. Le famiglie ce lo chiedono e la Pediatria di Famiglia deve essere in grado di offrirglielo. Avremo occasioni per discutere insieme di questo e di altro, il primo appuntamento sarà il **20 marzo prossimo al Congresso Nazionale Sindacale** che faremo in modalità webinar, ma non deve mancare in tutti noi la consapevolezza che è arrivato il momento in cui ci giochiamo molto del futuro di una professione che ci siamo inventati più di quaranta anni fa, ma che ora come mai necessita di adeguamenti.

Tra gli aspetti positivi voglio citare anche altro, per esempio la **campagna di vaccinazione per l'influenza** che ci ha visto più protagonisti di sempre. Si è vero, in molte realtà ci sono state difficoltà, ritardi, decisioni assurde, ma ovunque c'è stata la FIMP chiamata a un tavolo regionale con l'obiettivo di un accordo per vaccinare i nostri assistiti nei nostri studi. In molte situazioni è stata la prima volta, in altre l'occasione per far meglio degli anni scorsi. Di certo abbiamo aperto uno spiraglio che spero possa portare sviluppi positivi ulteriori.

In una fase più avanzata della **vaccinazione anti-COVID** sarà il turno dei ragazzi e dei bambini e di nuovo saremo chiamati a collaborare, facciamoci trovare pronti perché sarà un'occasione importante. Durante questi mesi ci sono state cadute delle coperture vaccinali per carenza di disponibilità dei servizi vaccinali che addirittura in certi casi sono stati chiusi. La Pediatria di Famiglia avrebbe potuto dare una mano, almeno per certe fasce di età, almeno per le scadenze non rimandabili. Ma non ci hanno coinvolto, colpevolmente. Nelle situazioni dove i Pediatri vaccinano nei propri studi i cali di copertura vaccinale non ci sono stati e questo testimonia il valore aggiunto che noi possiamo dare all'assistenza pediatrica nell'ambito della prevenzione delle malattie infettive e il ruolo che possiamo assumere.

Voglio sottolineare anche il senso di responsabilità che abbiamo dimostrato con la **presa in carico dei tamponi rapidi**: chiamati a collaborare, a offrire un aiuto al sistema in una situazione difficile, la FIMP ha saputo dare il segnale che le istituzioni, il governo, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) si aspettavano: un ACN-stralcio che ci è stato proposto dal Ministero e dalla Conferenza Stato-Regioni senza i consueti margini di contrattazione, se non in misura minima, e da concludere in un giorno. Permettetemi di ringraziare tutti i quadri sindacali che in quelle ore non mi hanno fatto mancare il loro contributo, quasi senza soluzione di continuità temporale, mi hanno supportato in una scelta complicata, mi hanno dato il mandato a firmare seppur nella difficoltà della situazione. Molti di noi, la maggioranza, seppur con grandi differenze tra le varie regioni, ha aderito a effettuare i test nei propri studi senza impegnare le ASL in ulteriori compiti organizzativi. È un aspetto importante che favorisce la

valorizzazione del rapporto fiduciario e dimostra la capacità organizzativa della Pediatria di Famiglia, rafforzandone il ruolo. Aver dato ancora una volta un chiaro segnale di presenza è stato fondamentale e di questo vi ringrazio tutti.

Purtroppo, in questi lunghi mesi ci sono stati **momenti difficili** e il pensiero va in particolare ai tanti colleghi deceduti tra i medici del territorio per essere stati contagiati da COVID-19 e tra questi anche alcuni Pediatri di Famiglia. Un abbraccio ai loro cari e la speranza che riescano presto a ritrovare la serenità.

Negli ultimi giorni del 2020 è iniziata la campagna per la vaccinazione contro il COVID, un forte segnale di speranza per uscire dall'emergenza epidemica: non facciamo previsioni per il prossimo anno e incrociamo le dita, tutti insieme.

